

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 30 LUGLIO 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - fax 06.96834305 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



L'ALLERTA

ROMA Sette decessi in totale dall'inizio dell'anno. Cinque nelle ultime 48 ore. La circolazione del virus West Nile continua ad aumentare, soprattutto in provincia di Latina, ma va ad occupare altre caselle nel Lazio, perché dopo avere raggiunto anche il territorio dell'Asl Roma 6 con due casi ad Anzio e Nettuno, ora tocca anche la provincia di Frosinone, con un infetto a Sora. Già ieri c'era stata una vittima a Isola del Liri, che è sempre provincia di Frosinone, si era detto però che il contagio era avvenuto durante una vacanza a Baia Domizia, in Campania. Ma il caso di Sora, secondo i primi riscontri, è autoctono, dunque l'infezione è avvenuta nella cittadina ciociara.

ESTENSIONE

Questo ha fatto decidere al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, di estendere le misure di prevenzione anche alla provincia di Frosinone, oltre a Latina e Asl Roma 6, con disinfezioni a tappeto. A livello nazionale gli ultimi dati raccolti dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, dicono che in totale sono 69 i casi confermati di infezione da West Nile Virus nell'uomo. Le province interessate sono 31 in 10 Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia e Sardegna. Per capire nel dettaglio quali sono le aree in cui ci sono stati casi è sufficiente esaminare l'elenco delle province colpite da restrizioni alle donazioni del sangue: Roma, Napoli, Torino, Venezia, Bologna, Caserta, Cremona, Ferrara, Forlì-Cesena, Frosinone, l'Aquila, Latina, Lecce, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Novara.

Oristano, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Treviso, Udine, Varese e Verona.

VERSO SUD

Bene, ma perché se il virus circola ovunque, c'è così attenzione su Latina (ma anche sulla parte settentrionale della Campania)? Il focolaio del Sud del Lazio è anomalo, non c'erano mai stati numeri così alti in questo territorio. Teniamo conto che oggi se ne aggiungono quasi 30, visto che ci sono altri casi sospetti in attesa di conferma, e questo fa ritenere che nella sola provincia di Latina supereremo i 70 casi di West Nile, a cui si aggiungono i due di Anzio e Nettuno (provincia di Roma) e quello di Sora (Frosinone).

Più nel dettaglio, ecco i cinque decessi nelle ultime 48 ore. Nella notte tra lunedì e ieri, all'ospedale Santa Maria Goretti, è morto un uomo di 86 anni, che da venti giorni era in terapia intensiva. Aveva anche altre gravi patologie. Ieri sono stati ufficializzati altri tre decessi legati al West Nile: un sessantenne di Trentola Ducenta, in provincia di Caserta, è



West Nile, 5 morti in 48 ore Allarme Lazio e Campania

►Contagi in crescita, si allarga l'area del virus: 7 i decessi in totale
Cento casi tra Latina e Caserta. Sotto osservazione anche i cavalli

morto nell'ospedale di Aversa; un ottantenne originario di Maddaloni, che soffriva di gravi patologie pregresse, morto all'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta in seguito all'infezione; un uomo di 74 anni ricoverato all'ospedale del Mare di Napoli. Infine, la quinta

vittima è Mario Tatangelo, 77 anni, imprenditore di Isola del Liri (Frosinone).

A questi va aggiunta la donna di 82 anni morta a Fondi. Si parla di un totale di sette decessi, perché quest'anno c'è stata una vittima anche in Piemonte.

IL BILANCIO

Ricapitolando: nel Sud del Lazio arriveremo vicino agli 80 casi, nella zona vicina del Nord della Campania siamo già a 23. Dunque, ci sono un centinaio di casi di West Nile tra Latina e Caserta. Come mai un'area che

non aveva mai registrato focolai di questo tipo di virus quest'anno vede una diffusione tanto massiccia e rapida? Alla Regione Lazio si stanno svolgendo ricerche sui cavalli contagiati ma soprattutto sugli uccelli che di solito sono coloro che tra-

smettono il virus alle zanzare. Una delle ipotesi è che West Nile sia arrivato nel basso Lazio tramite uccelli migratori come rondini e aironi giunti dalla Pianura padana. Ipotesi alternative: uccelli migratori dall'Africa. Il virus poi potrebbe essere stato trasmesso ad uccelli stanziali, come cornacchie e gabbiani. Ma sono tutte ipotesi di lavoro, solo esami più approfonditi consentiranno di comprendere se è lo stesso tipo di virus che circolava l'anno scorso in Emilia-Romagna. Tanto il governatore del Lazio, Francesco Rocca, quanto il collega della Campania, Vincenzo De Luca, ribadiscono che è giusto vigilare e proteggersi dalle punture di zanzare, ma non siamo di fronte a un'emergenza. Per dirlo in modo banale: non è nulla di paragonabile al Covid. Resta consigliabile usare repellenti e zanzariere, indossare abbigliamento adeguato e proteggere i più fragili, coloro che rischiano conseguenze gravi in caso di contagio.

IL MINISTERO DELLA SALUTE RASSICURA: «CASI NELLA MEDIA, RESTA CONSIGLIABILE USARE REPELLENTI E PROTEGGERE I FRAGILI»

SCENARIO

Dal Ministero della salute spiega Maria Rosaria Campitello, capo dipartimento Prevenzione: «L'Italia con il piano nazionale arbovirale ha un sistema rodato ed efficace di sorveglianza umana, veterinaria ed entomologica. L'attenzione è massima, ma non c'è allarme: le Regioni e le autorità locali hanno attivato le misure di prevenzione e gestione dei focolai, rafforzate anche con l'ultima circolare ministeriale. Il piano da indicazioni puntuali sugli interventi di disinfezione che i Comuni stanno portando avanti nelle zone interessate. Ricordo che dove ci sono stati casi, è bene seguire le precauzioni per proteggersi dalle punture di zanzara, con particolare attenzione per fragili e anziani che, quando si tratta di malattie infettive, sono le categorie più esposte».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il virus West Nile arriva trasportato dagli uccelli, può albergare in cavalli e altri animali, ma un grande pericolo sono le uova delle zanzare: le femmine infette possono trasmetterlo alle larve amplificando la circolazione del virus



Ora le disinfestazioni straordinarie «Alcuni Comuni sono in ritardo»

LA POLEMICA

ROMA «Le amministrazioni pubbliche sono tenute a intervenire con le disinfestazioni sistematiche. Devono programmare e prevedere: le disinfestazioni si cominciano a maggio. Si deve evitare, con tutti gli strumenti che abbiamo, che le zanzare abbiano la possibilità di far crescere la loro popolazione». Il richiamo è del professor Walter Ricciardi, docente di Igiene all'università Cattolica, che ricorda: «Malattie tropicali inusuali alle nostre latitudini stanno aumentando a causa del riscaldamento del clima. Detto questo, per il virus West Nile non c'è un vero e proprio allarme, i casi restano numericamente limitati. Ma è importante informare i cittadini perché sappiano che combattere le zanzare è ciò che tutti possiamo e dobbiamo fare». Ma perché le disinfestazioni non sono

state eseguite prima? Esiste un piano del Ministero, sempre in vigore, che prevede questo tipo di interventi quando ci sono segnalazioni di presenza del virus. Dovrebbero essere svolte soprattutto mirate alle larve. Gli esperti avvertono che eccedere con le disinfestazioni potrebbe essere controproducente perché alla lunga le zanzare potrebbero sviluppare resistenza ai trattamenti. Nel Lazio, prima nella provincia di Latina, ma ora anche nei territori di quella di Frosinone e dell'Asl Roma 6 dove sono spuntati alcuni casi, il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca,

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROCCA:
«STANZIATO UN MILIONE PER I TRATTAMENTI, GLI INADEMPIENTI NON HANNO PIÙ SCUSE»**

ha stanziato un milione di euro proprio per incentivare i sindaci a partire con le disinfestazioni. Dice: «Alcuni comuni ancora sono inadempienti, così nessuno avrà più alibi».

PERCORSI

Alla Regione non hanno voluto precisare quali siano le città in ritardo con le disinfestazioni, comunque ora la spinta punta a recuperare terreno. Se il virus sta circolando e purtroppo a volte raggiunge soggetti fragili - anziani con altre patologie - è perché ci sono le zanzare che svolgono il ruolo di vettore. Eliminarle argina i contagi. Ricorda ancora Rocca: «Non c'è contagio da uomo a uomo, ma dobbiamo accelerare insieme agli enti locali le procedure di disinfestazione. Per quel che riguarda il sistema sanitario, direi che sta rispondendo in maniera adeguata e appropriata». Ieri si è anche svolta la conferenza dei 33 comuni della Provin-

cia di Latina ed è stato assicurato che «tutti hanno avviato interventi di disinfestazione». Maurizio Ferri, coordinatore scientifico della Società italiana di medicina veterinaria preventiva (Simevep), ricorda che sono uccelli selvatici, migratori ma anche stanziali, «il serbatoio naturale del virus» che poi viaggia con le zanzare che a loro volta pungono l'uomo. Aggiunge: «Bisogna però anche considerare la trasmissione transovarica: le zanzare femmine infette trasmettono il virus alle uova e quindi alle larve nascenti. Considerando che ogni zanzara vive all'incirca 2 mesi e depone 300 uova per ciclo, ogni 1-2 settimane, possiamo avere un'idea di quanto la trasmissione virale possa essere amplificata anche dalle sole zanzare femmine infette, anche in assenza di uccelli-serbatoio portatori. L'unica misura possibile è lo stretto controllo degli animali-serbatoio e, successivamente, l'intervento di bonifica e disinfestazione sui territori».

M.Ev.

I numeri

457 mln

In euro la spesa complessiva nel 2024 per i medici e gli infermieri a gettone nel Servizio Sanitario Nazionale secondo il rapporto Anac

1.000

Il numero dei medici e degli infermieri "gettonisti" nel Lazio, secondo il report presentato dalla Regione lo scorso marzo

85

In euro il costo l'ora dei medici "gettonisti" per il pronto soccorso. Per gli infermieri 28 euro, secondo le linee guida in Gazzetta Ufficiale

30 mila

Il numero di medici mancanti negli ospedali italiani, specie nei reparti d'urgenza e che vengono sostituiti dai "gettonisti"

1.000

In euro il guadagno medio lordo di un "gettonista" con un turno di 12 ore, quasi un quarto della busta paga mensile di un medico che lavora tutti i giorni

Stop ai medici gettonisti Per i pronto soccorso rischio paralisi ad agosto

► La nuova legge blocca (da domani) la proroga di tutti i contratti esterni
Caos per i possibili buchi negli organici. Ministero al lavoro per una soluzione

LO SCENARIO

ROMA L'emergenza dei medici dell'emergenza. Da giovedì, in seguito a una legge fermentata voluta dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, non potranno più essere prorogati i contratti esterni dei medici "gettonisti", vale a dire di coloro che, soprattutto nei pronto soccorso, vengono ingaggiati, per colmare le lacune degli organici. La situazione è talmente confusa che neppure esiste un dato preciso sul loro numero: alcune stime parlano di 10 mila a livello nazionale e un migliaio nel Lazio (ma la cifra comprende anche gli infermieri), mentre altre statistiche dicono che mediamente nei pronto soccorso rappresentano il 15 per cento dei medici in servizio, ma in alcune regioni si arriva anche al 30. Questo significa che in una delle fasi più delicate dell'anno - le ferie dei medici in servizio, l'assalto al pronto soccorso nelle località turistiche, le ondate di caldo e le preoccupazioni in alcune aree per i sintomi di West Nile - si creeranno delle voragini: mano a mano che scadranno i contratti, non ci sarà un numero sufficiente di specialisti dell'emergenza in servizio. Racconta il presidente di Simeu (Società Italiana della medicina di emergenza-urgenza), il dottor Alessandro Riccardi: «Non siamo contrari al provvedimento che ferma l'abuso dell'utilizzo dei gettonisti, ma contestualmente serviva una riforma che colmasse le lacune che si sarebbero create. Vi sono pronto soccorso in Italia che faticano a proseguire la loro attività, è necessaria una strategia per rinforzare gli organici senza però fare marcia indietro sullo



Da domani non potranno più essere prorogati i contratti esterni dei medici "gettonisti", ingaggiati per colmare le lacune degli organici. Nei pronto soccorso rappresentano il 15% dei medici in servizio, ma in alcune regioni si arriva anche al 30

stop ai gettonisti». Di fatto, la grande riforma, benedetta da tutti, parte senza un piano B. Al Ministero della Salute per ora non commentano, ma è in corso un confronto con le Regioni per trovare una soluzione con il rischio che poi si vada a imboccare la solita scorciatoia: una serie di proroghe. In più occasioni la Corte dei conti ha denunciato questo sistema: nella relazione del 2024 è stato affermato che il ricorso ai gettonisti è un «problema nazionale», con una «spesa complessiva troppo alta e un im-

patto sulla continuità assistenziale». Si legge ancora che a fronte della «fuga dei medici, sottopagati dalle strutture sanitarie, c'è la loro sostituzione con gettonisti altresi molto onerosi per le pubbliche finanze». Secondo Anac, l'autorità anti corruzione, tra il 2019 e il 2024 l'uso dei contratti esterni è costato nelle Asl italiane oltre due miliardi di euro. Nel solo 2024 si è superata quota 450 milioni di euro. Racconta il responsabile della Sanità di Azione, il consigliere regionale Alessio D'Amato: «Poiché non c'è un riconoscimento economico per chi lavora in pronto soccorso, va deserto un terzo delle borse di studio per i medici dell'emergenza. I giovani non si presentano. Non pochi medici preferiscono lavorare a chiamata, tramite cooperative, perché in tre giorni guadagnano quanto prenderebbero di salario in un

mezzo se fossero assunti. Ma così è un serpente che si morde la coda: non ci sono abbastanza medici in pronto soccorso e si ricorre alle cooperative esterne. Ma allo stesso tempo una parte dei medici preferisce quella formula perché guadagna molto di più. Dunque, nessuno contesta la norma per porre fine a questo sistema, ma era necessario preparare per tempo un piano B».

BUSINESS

Si calcola che le cooperative che forniscono i medici ricevano anche 90 euro all'ora. Alcune ispezioni dei Nas hanno rivelato che in diversi casi, in prima linea, ci sono medici gettonisti che non hanno i requisiti professionali per svolgere quel ruolo. Il mese scorso il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha spiegato: «Noi vogliamo che i medici entrino dalla porta principale del servizio sanitario nazionale, questo vuol dire fare un concorso ed essere assunti e lavorare a tempo pieno per la sanità pubblica. Ora, dobbiamo capire la situazione regione per regione e verificare quanti gettonisti operano nei vari servizi. Dobbiamo dare il segnale che non è questo il modo per andare avanti. Ciò che viene speso per i gettonisti può essere usato per fare assunzioni». Ha anche detto che l'obiettivo è pagare di più chi lavora in pronto soccorso e concedere maggiore flessibilità perché un giovane medico non vuole condannarsi a 40 anni trascorsi nella prima linea dell'emergenza-urgenza. Dopo queste promesse di un mese fa, però, non è successo nulla di sostanziale e ora nel pronto soccorso la scadenza del 31 luglio viene vista come un possibile terremoto i cui effetti non sono prevedibili. Dice Riccardi dal punto di osservazione di Simeu: «Il nostro è un lavoro logorante, che porta molto stress. Questo ci andrebbe riconosciuto. Serve una riforma reale. Abolire i gettonisti è sacrosanto, ma preparando un'alternativa. Cosa succederà con la scadenza dei loro contratti è imprevedibile. Anche perché non è vero che gli afflussi nel pronto soccorso si riducono in estate. Anzi».

SCHILLACI: «CIÒ CHE VIENE SPESO PER I "TURNISTI" PUÒ ESSERE USATO PER FARE ASSUNZIONI SERVE UN CONCORSO»



«L'Appia antica diventi il nostro biglietto da visita nel mondo»

L'INTERVENTO

La "Via Appia regina viarum" diventerà «uno strumento per trasportare su scala globale il nostro territorio». Così il presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli, in apertura ieri del Consiglio provinciale, ha salutato la decisione dell'Unesco di accettare la modifica minima dei perimetri dell'Appia antica come Patrimonio mondiale, dopo che l'ente di via Costa e alcuni Comuni avevano lamentato l'esclusione dei tratti nei loro territori. Il presidente ha dunque annunciato due decisioni. La prima sarà la partecipazione con l'Appia regina viarum alla Borsa mediterranea

del turismo archeologico di Paestum, per cui è stato pubblicato un apposito avviso rivolto a Comuni, scuole, musei, associazioni che intendano partecipare: «Sarà la prima uscita ufficiale per quella che vogliamo diventi la destinazione turistica per mettere a sistema tutte le ricchezze archeologiche lungo l'Appia, e individuare un filone unico che possa legare tutto il territorio dall'estrema punta nord all'estrema punta sud. Forse, un elemento storico identitario così forte, potrà rafforzare i legami della provincia, superando anche alcune piccole che nel tempo da qualcuno vengono manifestate per dividere il territorio provinciale». La seconda scelta per l'Ap-

pia partirà a settembre: «La Provincia cercherà di sostenere due cluster, uno di associazioni, l'altro di scuole "amiche dell'Appia", per allargare il sentimento di adesione e partecipazione, ma anche per un'opera di valorizzazione di questo strumento». Il Consiglio provinciale ha poi approvato le modifiche richieste all'atto costitutivo e allo statuto della Fondazione Latina Centenario 2032: si tratta delle modifiche relative al numero dei membri del Cda (da sette a cinque) e del fatto che i membri possano ricevere solo un rimborso spese, richieste dalla Regione Lazio, già approvate dal Comune di Latina e dalla Camera di commercio. In relazione poi a altre due specifi-



Il presidente della Provincia
Gerardo Stefanelli

che, richieste da Regione e Camera di commercio, sui propri impegni finanziari per i fondi per la nascita della Fondazione, queste saranno definite in sede di atto notarile, alla costituzione della Fondazione stessa. Il Consiglio ha infine approvato l'assestamento di bilancio, iscrivendo avanzi vincolati per i settori Viabilità e Ambiente, un finanziamento regionale di 2,3 milioni di euro per i Consorzi di bonifica, e le entrate da alienazioni di case cantoniere per 373mila euro, che in parte saranno destinate all'edilizia scolastica, in parte ad abbattimento di debiti nei confronti della Cassa depositi e prestiti.

An. Ap.



IL VIRUS

Il quadro clinico è progressivamente peggiorato in presenza di diverse malattie concomitanti e non ha lasciato scampo a un paziente anziano della provincia pontina, uno dei primi contagiati dal virus West Nile. E' la terza vittima registrata nella regione, la seconda con un contagio avvenuto proprio sul territorio. Aveva 86 anni e dall'inizio di luglio era ricoverato all'ospedale Santa Maria Goretti e aveva problemi legati a diverse patologie pregresse. Gli esiti di una forma neuro invasiva del virus, uniti alle gravi comorbidità, hanno portato a un aggravamento delle condizioni cliniche, fino al decesso di ieri.

Ventiquattrore prima, a perdere la vita era stato un paziente di 77 anni che era ricoverato allo Spallanzani, residente a Isola del Liri, in provincia di Frosinone, e probabilmente contagiato fuori regione, a Baia Domizia, dove aveva soggiornato prima di manifestare i sintomi. La prima vittima della "febbre del Nilo" è stata invece una donna di 82 anni, originaria della provincia romana ma contagiata a Fondi e morta al San Giovanni di Dio. In presenza di patologie o fragilità legate all'età avanzata, il virus dunque fa paura.

Intanto, le ultime analisi effettuate dal laboratorio dell'Istituto Spallanzani di Roma segnalano due diagnosi nuove (una con forma neuro invasiva) ed entrambe riguardano ancora la provincia di Latina, che si conferma il territorio dell'intera regione più esposto al rischio. Ad oggi si contano quindi complessivamente 46 pazienti accertati, 42 dei quali con contagio sul territorio pontino, due casi nei comuni di Anzio e Nettuno, uno a Sora e infine quello relativo al paziente deceduto lunedì con probabile esposizione nella provincia di Caserta. Oltre a monitorare le diagnosi, la Regione segue l'andamento clinico di tutti i pazienti e segnala 15 persone attualmente ricoverate in reparti ospedalieri ordinari per altre patologie, 20 seguiti con cure domiciliari, cinque dimessi, tre ancora in terapia intensiva. Con i casi comunicati dallo Spallanzani, il contagio raggiunge anche la provincia di Frosinone e si estendono quindi anche alla Asl le indicazioni sulla sorve-

West Nile, muore 86enne seconda vittima pontina

►Era uno dei primi pazienti contagiati e soffriva di gravi patologie pregresse
L'anziano era ricoverato all'ospedale Santa Maria Goretti dai primi di luglio



A sinistra l'ospedale Santa Maria Goretti dove è deceduto l'anziano di 86 anni. A destra un intervento di disinfezione contro le zanzare



glianza sanitaria e le misure di prevenzione già fornite all'azienda sanitaria pontina e alla Roma6, a partire dal ruolo giocato dai medici di base e dai dipartimenti di emergenza e pronto soccorso, dalle misure di sicurezza che devono essere adottate dalla cittadinanza e dagli interventi di disinfezione mirati che vanno effettuati sui possibili focolai di zanzara Culex pipiens entro un raggio di 200 metri dai luoghi di sospetta circolazione del virus. Molti Comuni, tra cui Cisterna che per oggi ha annunciato un ulteriore trattamento adutticida, si sono già attivati con interventi straordinari che si aggiungono a quelli già in programma. Su questo fronte, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca ha annunciato lo stanziamento di un milione di euro da dedicare proprio alle disinfezioni, dove i Comuni sono inadempienti. «Costi - commenta - non avremo più alibi».

La zanzara Culex Pipiens utilizza come focolai larvali canali di medie e piccolissime dimensioni, tra cui canalette di scolo a bordo strada. Ed è importante dunque che le amministrazioni comunali provvedano a censire questi corpi idrici dando mandato alle ditte appaltatrici di provvedere a trattamenti larvicidi di periodici, anche in aree dei centri abitati.

Laura Pesino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conferenza dei sindaci: disinfestazioni a tappeto

IL VERTICE

Si è riunita ieri la Conferenza dei sindaci sulla sanità, convocata dalla prima cittadina di Latina Matilde Celentano su richiesta della direttrice generale della Asl Sabrina Cenciarelli. Al centro dell'incontro, il virus West Nile che si sta ormai diffondendo su tutto il territorio. Hanno partecipato, in presenza o in collegamento, 29 sindaci su 33, la direzione strategica della Asl, i direttori dei vari distretti socio sanitari, gli specialisti del

dipartimento di prevenzione e i dirigenti dei reparti ospedalieri più coinvolti nella gestione dei pazienti contagiati. Stando alle comunicazioni ufficiali, un vertice che ha aggiunto poco o nulla rispetto alle direttive già impartite dalla Regione all'indomani dei primi casi accertati, ma che ha fatto il punto sulle azioni messe in campo finora e sulla necessità di un coordinamento. Dunque, disinfestazioni mirate nei luoghi individuati come punti di possibile contagio, che si aggiungono a quelle ordinarie già programmate; ordinanze con misure di prevenzione rivolte ai

cittadini e poi campagne di informazione e sensibilizzazione per la cittadinanza e per i medici di medicina generale e pediatri. La novità è la richiesta dei primi cittadini di un più intenso coinvolgimento del Consorzio di bonifica del Lazio sud ovest nei tavoli tecnici, alla luce della diffusa presenza di corsi d'acqua a bassa attività in questo periodo dell'anno. «Stiamo affrontando con la massima attenzione e in stretta collaborazione con la Regione Lazio, Spallanzani, Seremi Servizio regionale di epidemiologia, sorveglianza e controllo per le malattie infettive, Istitu-



I sindaci riuniti ieri per discutere sulle strategie contro il virus

to zooprofilattico sperimentale, e le amministrazioni locali, un fenomeno che richiede rapidità d'intervento, coordinamento e informazione capillare. La prevenzione è la chiave per contenere il virus West Nile». «Nella riunione – ha concluso la sindaca Celentano – si è ravvisata la ne-

cessità di coordinare anche le comunicazioni alla popolazione, finalizzate alle misure di prevenzione, canale indispensabile per il contenimento del virus. Molto spesso bastano poche semplici regole».

La.Pe.



L'evento

Giubileo dei giovani, tutto pronto

Inaugurato ieri mattina il Villaggio Campale della Protezione Civile della Regione Lazio. Ospiterà 4.000 volontari, 5.000 pasti al giorno. Potenziamento straordinario dei trasporti

ROMA

Un'intera macchina organizzativa è stata messa in moto per garantire accoglienza, sicurezza e assistenza sanitaria ai partecipanti del Giubileo dei Giovani 2025. In vista delle giornate clou del 2 e 3 agosto, quando si terranno la veglia e la messa finale presieduta da Papa Leone XIV, la Regione Lazio ha inaugurato questa mattina il Villaggio Campale di Tor Vergata, progettato dalla Direzione Regionale Emergenza, Protezione Civile e NUC 112.

All'inaugurazione hanno pre-

**IL PRESIDENTE ROCCA:
SIAMO PRONTI
ALL'ACCOGLIENZA
GARANTENDO
SICUREZZA E SERENITÀ**

**Il taglio
del nastro**
● Un momento
del taglio del
nastro del
campo base
della
protezione
civile del Lazio
a Tor Vergata



so parte il presidente Francesco Rocca, l'assessore alla Protezione Civile Pasquale Ciacciarelli, il direttore Massimo La Pietra e Agostino Miozzo, incaricato del coordinamento dell'accoglienza dei pellegrini. Presente anche il direttore generale dell'Ares 118 Narciso Mostarda.

Un villaggio per 4.000

Il campo, allestito nella Città dello Sport di Tor Vergata, si estende su circa 3 ettari ed è attrezzato per ospitare 4.000 volontari, tra cui anche il personale sanitario di ARES 118. Altri 1.000 posti sono riservati a forze dell'ordine, Vigili del Fuoco, steward e altri operatori. Ogni giorno verranno

garantiti 5.000 pasti grazie a cinque cucine da campo, di cui una dedicata a celiaci e allergici. Le aree del campo comprendono 20 tensostrutture climatizzate della Croce Rossa, 10 della Regione Lazio, moduli bagno e doccia, parcheggi per i mezzi di servizio, e varchi di ingresso controllati. La Protezione Civile si occuperà del supporto logistico e operativo per tutta la durata dell'evento.

Dispositivo sanitario

La protezione sanitaria dell'area di Tor Vergata è garantita da un sistema articolato e capillare. In campo ci saranno 9 Posti Medici Avanzati (PMA), ambulanze me-

dicalizzate e infermieristiche, 420 squadre a piedi con defibrillatore e zaino di primo soccorso, un elicottero sanitario nei giorni del 2 e 3 agosto, e un team UNIDEC per supporti sanitari avanzati. A coordinare i soccorsi sarà il Nucleo Evento CORES presso la centrale operativa ARES 118, supportato da una Control Room e da un Posto di Comando Avanzato. Presso alcuni PMA saranno presenti anche psicologi e mediatori culturali dell'INMP per fornire assistenza psicologica.

Sicurezza nei percorsi

Per assicurare la copertura lungo i percorsi pedonali che condur-

ranno i pellegrini a Tor Vergata, verranno dislocate 30 ambulanze infermieristiche lungotraggiti strategici: dal Cammino del Giubileo (15 km), dalle stazioni metro Anagnina e Grotte Celoni, nonché dalle stazioni ferroviarie di Ciampino e Frascati. In parallelo, anche i siti che ospiteranno eventi collaterali, come il Parco di Tor Tre Teste, la Fiera di Roma e l'Istituto Gerini, saranno dotati di postazioni sanitarie temporanee o mezzi di soccorso dedicati.

Trasporti e mobilità

A fronte dell'arrivo previsto di circa 500mila giovani, la Regione Lazio ha messo a punto un

piano di potenziamento del trasporto pubblico, in collaborazione con Trenitalia e Cotral. Il programma prevede più treni sulle linee FL1, FL6 e dei Castelli, fermate straordinarie a Ciampino, corse dirette tra Fiera di Roma e Tor Vergata, e prolungamento dell'orario sulla Roma-Lido fino all'1:30. Sul fronte bus, Cotral attiverà navette dedicate per i pellegrini alloggiati a Fiera di Roma e per il personale ecclesiastico, oltre a un servizio flessibile per l'hinterland.

Nei principali snodi - come Roma Termini, Fiumicino, Ostiense e Roma San Pietro - saranno potenziati i servizi di as-

**TRENI E BUS RAFFORZATI
PER GARANTIRE
LA MOBILITÀ
DI 500.000 GIOVANI
TASK FORCE SANITARIA**

sistenza e orientamento.

Le parole di Rocca

«Il Giubileo dei Giovani è una straordinaria occasione per la nostra regione - ha dichiarato Francesco Rocca -. Abbiamo messo in campo un sistema organizzativo solido, con la collaborazione di Protezione Civile, sistema sanitario e aziende del trasporto, per accogliere i giovani del mondo in sicurezza e serenità. Insomma, la Regione Lazio è pronta per un'altra sfida impegnativa ma sicuramente avvincente sul versante dell'organizzazione di grandi e importanti eventi. ●



ALLA PISANA

Consiglio regionale

Righini: conti in ordine e niente debiti

— Conti in ordine, disavanzi azzerati e nessun ricorso a nuovo debito per finanziare gli investimenti. È il quadro delineato ieri dall'assessore al Bilancio della Regione Lazio, Giancarlo Righini, nel corso della seduta del Consiglio regionale, durante la quale ha illustrato quattro importanti provvedimenti economico-finanziari: il Rendiconto generale della Regione Lazio per il 2024, il Rendiconto consolidato Giunta-Consiglio, l'Assestamento di bilancio 2025-2027 e il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2026-2028.

Righini ha sottolineato come il 2024 abbia segnato una svolta nella gestione finanziaria: sono stati azzerati tutti i disavanzi, ad eccezione di quello da anticipazioni

di liquidità (FAL), che la Corte dei Conti non considera vero disavanzo. Due i risultati di rilievo: la copertura anticipata di 204,7 milioni del disavanzo di parte corrente (previsto in origine entro il 2029) e quella di 79,2 milioni relativi alla parifica 2022 (scadenza iniziale 2026). Inoltre, sono già stati accantonati 91,1 milioni per il fondo sanitario negativo, passo decisivo per uscire dal piano di rientro con i ministeri competenti. «È finita l'era dei disavanzi – ha dichiarato Righini –. I conti sono sotto controllo, manca solo il consolidamento del debito che però necessita del concorso del legislatore na-

zionale».

Il Rendiconto consolidato mostra un risultato economico positivo per oltre 1,12 miliardi di euro e una situazione patrimoniale complessiva che supera gli 11,9 miliardi. I dati aggregano le risultanze della Regione e del Consiglio regionale.

L'Assestamento 2025-2027 conferma il trend positivo: il fabbisogno per investimenti sarà coperto interamente con risorse correnti e alienazioni patrimoniali, senza nuovo indebitamento. Le previsioni di spesa per il 2025 superano i 38,6 miliardi di euro, mentre quelle del 2026 e 2027 si attestano ri-



Giancarlo Righini

spettivamente a 32,1 e 31,3 miliardi.

Con il Defr 2026, la Regione Lazio punta su sviluppo territoriale, politiche sociali per contrastare denatalità e invecchiamento della popolazione, oltre a interventi per stimolare l'economia, anche in risposta alla politica protezionistica statunitense. Le risorse disponibili post-parifica e sanità, pari a circa 336 milioni, aprono nuovi spazi per le politiche pubbliche.

La discussione generale sui provvedimenti proseguirà nella seduta aggiornata ad oggi alle ore 14. ■



Il resoconto

Provincia, sei mesi di bilancio «Ci siamo occupati di futuro»

Il punto del presidente Stefanelli: «Non solo numeri, in campo le idee e i valori»

IL PUNTO

Fino all'anno scorso, si parlava quasi esclusivamente di numeri. Ed è giusto, perché le cifre rappresentano il termometro di quanto fatto in termini pratici, sono indiscutibili. Però, a volte, i numeri non bastano: serve qualcosa di più, serve parlare di visione, di idee, di progetti.

OLTRE AGLI INTERVENTI ORDINARI, INIZIATIVE DEDICATE AI GIOVANI: CULTURA, STORIA, TERRITORIO ED EUROPA

Ed è proprio con questo spirito che ieri, nella sala Loffredo della Provincia di Latina, il presidente Gerardo Stefanelli ha illustrato il bilancio semestrale dell'ente di via Costa, un appuntamento ormai tradizionale, ma che - come detto - quest'anno rompe gli schemi.

«Oggi vogliamo cambiare la narrazione - ha esordito Stefanelli - In questi mesi non abbiamo fatto solo attività amministrativa, ma anche politica, intesa come idee e valori che si sono tramutate in attività amministrativa».

Stefanelli è categorico: «Ci sia-



Il ritorno dell'ex Rossi Sud
L'ex Rossi Sud torna alla Provincia di Latina. Lo ha dichiarato ieri il presidente Stefanelli, spiegando che la struttura è stata liberata e ora si attende la bonifica del sito, per cui è necessario ancora chiarire eventuali responsabilità. Poi resta il nodo del futuro della struttura: «È necessario fare una progettazione seria non solo per recuperare il sito, ma anche per riempirlo di contenuti»



Le immagini
Nelle foto la Provincia di Latina, il presidente Gerardo Stefanelli e un momento della Giornata della Memoria di gennaio al museo Piana delle Orme

mo occupati di futuro», ha dichiarato il presidente dell'ente, elencando alcune delle tante attività messe in campo, partendo dallo stanziamento di fondi per manutenzione ordinaria di edifici scolastici (350mila euro), interventi straordinari edili e impiantistici (210mila euro), cura e mantenimento del verde (55mila euro), adeguamento antincendio (228mila euro) e operazioni fondamentali (75mila euro). C'è poi il capitolo dedicato ai ragazzi: «Le politiche scolastiche non possono limitarsi alle mura degli edifici» spiega Stefanelli, ricordando attività come le Giornate della Memoria al Museo Piana delle Orme, o la prima edizione della Festa dell'Europa, che il 9 maggio scorso ha visto centinaia di giovani a Ventotene «per dire loro che l'Europa non è un concetto lontano, ma una responsabilità quotidiana».

E poi ancora, l'impegno per la cultura, con la rassegna «Che ci faccio qui?», progetto che ha vi-

«ABBIAMO FATTO POLITICA, MESSO IN CAMPO IDEE CHE SI SONO TRAMUTATE IN AZIONI AMMINISTRATIVE»

sto partecipare oltre 3mila studenti ad incontri in cui «la cultura si fa strumento di crescita interiore, stimolo per comprendere meglio sé stessi, le proprie emozioni e i propri sogni».

Spazio alla sicurezza stradale, non solo con le attività di manutenzione, ma anche con progetti quali «Con Guido fal Strada», progetto educativo e formativo, e i Fun'N'Bus per il trasporto dei giovani nei luoghi della movida. E poi ancora: promozione della raccolta differenziata e dei territori premiati dalla Bandiera Blu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FEBBRE DEL NILO OCCIDENTALE

Sanità

Il virus West Nile fa un'altra vittima

E' deceduto un 86enne che era ricoverato al Goretti, dagli inizi di luglio, nel reparto di malattie infettive

LA SITUAZIONE

STEFANO PETTONI

Altri due casi e la terza vittima: sono i numeri impietosi dell'ultimo bollettino della Regione Lazio sulla diffusione del virus West Nile, confermati dalle analisi effettuate presso il laboratorio di Virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" Ircs.

Entrambi i casi si sono registrati nella nostra provincia, così come il decesso: il paziente, di 86 anni, era ricoverato dal primo

GLI ESITI DELLA FORMA NEURO-INVASIVA DEL VIRUS, SOMMATI ALLE COMORBIDITÀ, HANNO DETERMINATO UN PROGRESSIVO PEGGIORAMENTO

giorni di luglio presso l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina.

Gli esiti della forma neuro-invasiva dal virus West Nile, sommati alle gravi comorbidity, hanno determinato un progressivo peggioramento.

Con questi ultimi accertamenti, salgono a 46 le conferme diagnostiche di positività di infezione da West Nile Virus, di cui 42 casi totali registrati in provincia di Latina (e due morti), due casi registrati nei comuni di Anzio e Nettuno, un caso di un residente a Sora, ma registrato fuori Regione, con probabile esposizione nella provincia di Caserta (l'uomo è deceduto allo Spallanzani).

Di seguito, la suddivisione dei 46 casi di Virus West Nile:

15 pazienti risultano, attualmente, ricoverati in reparti ordinari per altre patologie; 5 pa-



zienti sono stati dimessi; 20 pazienti sono in cura presso il proprio domicilio; 3 pazienti si trovano ricoverati in terapia intensiva; 3 decessi.

Sono state estese anche alla

Asl di Frosinone le indicazioni fornite alle Asl di Latina e Roma 6: sensibilizzazione dei medici (in particolare medici di famiglia, pediatri di libera scelta, medici dei dipartimenti emergen-



IL DG ASL CENCIARELLI

Sorveglianza e controllo

Il direttore generale della Asl Sabrina Cenciarelli:

«Stiamo affrontando con la massima attenzione e in stretta collaborazione con la Regione Lazio, INMI Lazzaro Spallanzani, SERESMI Servizio regionale di epidemiologia, sorveglianza e controllo per le malattie infettive, IZS Istituto Zooprofilattico Sperimentale, e le amministrazioni locali, un fenomeno che richiede rapidità d'intervento, coordinamento e informazione capillare».



za, pronto soccorso e del territorio), dei veterinari del territorio, e il supporto clinico e di laboratorio alla gestione del paziente; interventi di disinfestazione mirati nei focolai larvali di zanzara Culex pipiens (entro un raggio di 200 metri dai luoghi di sospetta circolazione virale); informazione ai cittadini sull'importanza della prevenzione dalle punture di zanzara e sulla collaborazione per eliminare i focolai larvali; prendere in considerazione la diagnosi di West Nile nei pazienti con febbre di nuova insorgenza senza causa evidente; effettuare visite cliniche sugli equidi, nonché un'attività straordinaria di sorveglianza sierologica negli allevamenti che sono situati intorno ai focolai soltanto sospetti o confermati. ●

IL PUNTO Le forme di prevenzione

● Tutti i Comuni coinvolti hanno attivato interventi di disinfestazione nelle aree dove si presume siano avvenuti i contagi, mentre proseguono, su tutto il territorio provinciale, le disinfestazioni già programmate e che si concluderanno a ottobre



Il tavolo in Comune Sinergia Asl-sindaci, massima attenzione per battere il virus

Ieri l'incontro: all'ordine del giorno le misure di prevenzione

PIANO CONCRETO

Si è tenuta ieri presso l'Aula consiliare del Comune di Latina la conferenza dei sindaci pontini per la Sanità, convocata dalla sindaca Matilde Celentano su richiesta del Direttore Generale Asl Latina Sabrina Cenciarelli, con all'ordine del giorno le misure di prevenzione e contenimento del virus West Nile, che ha fatto registrare 41 casi accertati nella provincia a partire dai primi di luglio.

Alla riunione hanno partecipato 29 rappresentanti comunali su 33, insieme alla Direttrice Generale della Asl di Latina, Sabrina Cenciarelli, alla Direzione Strategica, ai direttori dei distretti socio-sanitari, del Dipartimento di Prevenzione e dei reparti ospedalieri maggiormente coinvolti nella gestione dei pazienti. È stato ribadito il pieno impegno di tutte le componenti sanitarie e istituzionali nel contrasto alla diffusione del virus, attraverso disinfezioni mirate, campagne di informazione e il coinvolgimento diretto dei Medici di Medicina Generale. «Ringrazio la Asl di Latina, nella persona della Direttrice Generale Cenciarelli, per aver messo a disposizione dei sindaci del territorio tutte le strutture di riferimento sanitario interessate nel monitoraggio, nella prevenzione della diffusione del virus e nel trattamento dei pazienti affetti - ha affermato il sindaco Celentano - L'elevata partecipazione da parte dei sindaci o dei loro delegati, con 29 Comuni presenti su un totale di 33, è stata interpretata come un segnale concreto dell'attenzione rivolta al fenomeno del virus West Nile. Tutti i Comuni coinvolti hanno attivato interventi di disinfezione mirati nelle aree dove si presume siano avvenuti i contagi, mentre proseguono, su tutto il territorio provinciale, le disinfezioni già programmate da aprile e che si concluderanno a ottobre. Durante l'in-

contro, è emersa inoltre la richiesta, da parte dei sindaci, di un ulteriore coinvolgimento del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest nei tavoli tecnici, alla luce della presenza diffusa di corsi d'acqua a bassa attività in questo periodo dell'anno. «Stiamo affrontando con la massima attenzione e in stretta collaborazione con la Regione Lazio, INMI Lazzaro Spallanzani, SERESMI Servizio regionale di epidemiologia, sorveglianza e controllo per le malattie infettive, IZS Istituto Zooprofilattico Sperimentale, e le amministrazioni locali, un fenomeno che richiede rapidità d'intervento, coor-

**MATILDE CELENTANO:
«RAVVISATA LA NECESSITÀ
DI COORDINARE ANCHE
LE COMUNICAZIONI RIVOLTE
ALLA POPOLAZIONE»**

dinamento e informazione capillare. La prevenzione è la chiave per contenere il virus West Nile, e grazie all'impegno dei sindaci e degli operatori sanitari possiamo attuare azioni tempestive ed efficaci a tutela della salute pubblica», ha dichiarato la Direttrice Generale Cenciarelli. «La riunione - ha concluso il Sindaco Celentano - è stata particolarmente apprezzata perché si è ravvisata la necessità di coordinare anche le comunicazioni rivolte alla popolazione, finalizzate alle misure di prevenzione, canale indispensabile per il contenimento del virus, che presenta sintomatologia grave nelle persone con comorbidità o in condizioni di estrema fragilità. Molto spesso bastano poche semplici regole per evitare le punture di zanzara: indossare abiti coprenti, evitare le esposizioni dall'imbrunire, svuotare i sottovasi o altri contenitori in cui si concentra acqua stagnante, usare repellenti e proteggere le abitazioni con le zanzariere. La conferenza di oggi, su richiesta dei sindaci del territorio, sarà riaggiornata nel caso in cui la curva del contagio non dovesse tendere verso il basso in poche settimane». **• T.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra: l'ospedale Goretti, a sx la conferenza dei sindaci Alato (nell'altra pagina) la sede della Asl Latina



La Regione Lazio

Rocca ai sindaci: «Basta alibi, disinfestate»

L'INTERVENTO

■ La Regione Lazio è pronta a intervenire con decisione contro la diffusione del virus West Nile. Il presidente Francesco Rocca, a margine dell'inaugurazione del Villaggio Campale di Tor Vergata per il Giubileo dei Giovani, ha annunciato lo stanziamento immediato di un milione di euro per sostenere i Comuni che non hanno ancora attivato le procedure di disinfestazione. «A quel punto - ha dichiarato Rocca - nessuno avrà più alibi».

La decisione arriva dopo i dati

del report epidemiologico di ieri, da cui è emersa una sola zanzara risultata positiva al virus, individuata in provincia di Latina. Un segnale che non desta allarme, ma che spinge le istituzioni a non abbassare la guardia: «Non è il Covid, non c'è contagio da uomo a uomo, ma dobbiamo accelerare le disinfestazioni, insieme agli enti locali», ha sottolineato Rocca. «Stiamo verificando giuridicamente la formula più adatta, per capire quali poteri posso esercitare in termini di obbligazione», ha detto Rocca, ribadendo la necessità di un'azione coordinata non solo da parte del personale sanitario, ma anche at-



Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca

traverso l'analisi epidemiologica e il supporto dell'Istituto zooprofilattico.

Sono proprio i tecnici di quest'ultimo a occuparsi della cattura delle zanzare sul territorio, che vengono poi analizzate per verificare l'eventuale presenza del virus. «Giornalmente ho il report delle catture. Ieri tra le zanzare catturate una era positiva, le altre tutte negative. Su tanti prelievi una sola positiva in provincia di Latina. I tecnici dell'Istituto zooprofilattico catturano le zanzare e poi vengono esaminate per capire se sono portatrici o meno. Niente allarmismi, non è il covid, non c'è contagio da uomo a uomo e dobbiamo lavorare e agevolare con gli Enti Locali le procedure di disinfestazione. Il sistema sanitario sta rispondendo in modo adeguato a questi casi». ●

**Lo scontro**

Eventi, pasticcio in Comune

La ricerca di soggetti a cui affidare gli eventi della Cisterna Estate revocato in autotutela per violazione delle norme che regolano l'iter, FdI duro sulla gestione del Comune: «L'Estate è finita»

CISTERNA

GIUSEPPE BIANCHI

Una questione di tempi, la necessità di seguire un iter che permetta, vista la ristrettezza temporale, di agire più celermente che però si scontra con quanto previsto dall'iter che invece era stato attivato in Comune, a Cisterna, per la raccolta di manifestazioni di interesse finalizzate alla realizzazione di eventi culturali, musicali e ricreativi. La procedura infatti, avviata sul por-

L'ANNUNCIO DEL SEGRETARIO SULLA REVOCATA DELLA DETERMINA E L'ASSENZA DELLA DELEGATA CENSURATE DALLA MINORANZA

tale telematico, è stata avviata ancora prima dell'adozione del provvedimento con l'approvazione della commissione chiamata ad esaminare le proposte ricevute. Tanto è bastato per spingere l'amministrazione Mantini a revocare, in autotutela, la determina. Scelta che per i consiglieri di Fratelli d'Italia, Felicetti, Antenucci, Agostini e Sambucci, rappresenterebbe «l'ennesimo fallimento della gestione Mantini». Parlano di «incapacità politica ed amministrativa del governo Mantini» sottolineano il commissariamento degli uffici comunali, e corsa ai ripari in aula: in Consiglio il



La sede del Comune di Cisterna

segretario generale del Comune, in risposta alle sollecitazioni del consigliere Felicetti, ha annunciato ufficialmente di aver proceduto, la mattina del 25 luglio, alla revoca in autotutela. «Un atto - continua il gruppo consiliare di centrodestra - che certifica nero su bianco che qualcosa è andato storto. Non lo diciamo noi: lo afferma il massimo garante tecnico dell'Ente... In Consiglio comunale abbiamo chiesto con chiarezza che fine avesse fatto la manifestazione di interesse per gli eventi estivi e, soprattutto, dov'era la Consigliera delegata agli eventi, Aura Contarino, mentre la città

precipitava nel caos. La risposta è stata disarmante: per la delegata, il compito di un politico sarebbe solo quello di 'dare l'indirizzo', un compito che - a suo dire - 'ha compiuto bene'. Una risposta che era stata appena smentita dal Segretario stesso». E così, dopo un duro atto con cui si stigmatizzava l'assenza della delegata, FdI sottolinea che «mentre davanti al fallimento nessuno trova il coraggio di fare un passo indietro o quanto meno di scusarsi per la propria incapacità, la città si ritrova senza programmazione, con operatori lasciati nell'incertezza e con un'estate che diventa l'ennesima oc-

casione mancata dove ad abbondare c'è solo l'arroganza e la superbia di una classe dirigente sempre più impantanata... Altre culture e turismo sono leve di sviluppo, qui invece si annullano atti in silenzio e senza spiegazioni. Cisterna merita serietà, non giustificazioni: è ora che chi governa - e chi ha deleghe precise - smetta di nascondersi e restituisca alla città la dignità amministrativa che le spetta. Un monito che in primo luogo rivolgiamo al Sindaco Valentino Mantini, responsabile più di chiunque altro delle scelte esecutive». ●

**CISTERNA**

Non si spegne la tensione tra Cisterna Ambiente e la UIL trasporti. A riaccendere il confronto è stata la pubblicazione dei nuovi bandi per le selezioni pubbliche, oggetto di una dura presa di posizione da parte del sindacato guidato a livello regionale da Gabriele Mario. La UIL segnala con preoccupazione l'assenza di confronto con le organizzazioni sindacali, nonostante precedenti richieste e aperture da parte del consiglio di amministrazione. Il tema è stato al centro di un incontro avvenuto nelle scorse ore con il Direttore Generale dell'azienda, durante il quale la UIL ha sollevato anche altre criticità legate all'organizzazione del lavoro, ai carichi e alle mansioni. Ma a far salire la tensione è stata proprio la questione delle selezioni, che per il sindacato avrebbero dovuto essere precedute da una verifica interna per valutare eventuali figure idonee tra i dipendenti già in forza. Una procedura – ricorda la UIL – prevista dall'articolo 15 del CCNL, che impone all'azienda di valorizzare il personale interno prima di procedere a nuove assunzioni.

«Tutte le aziende del settore rispettano questa procedura – si legge nella nota – ma la direzione di Cisterna Ambiente avrebbe esple-

Il caso Cisterna Ambiente**E la Uil boccia i bandi interni:
«Un unico candidato per il 6 livello»**

I sindacati chiedono che ai dipendenti interni sia garantito l'esonero dalla prova pre-selettiva e lamentano la gestione dei punteggi avanzando sospetti di presunti favoritismi

tato una procedura interna solo per un posto da sesto livello, con un unico candidato».

Tra le criticità rilevate, la UIL segnala anche criteri selettivi poco chiari o discriminatori. Viene contestata, ad esempio, la clausola sull'interdizione dai pubblici uf-

fici, ritenuta inapplicabile in un'azienda con rapporto di lavoro privatistico. Il sindacato chiede anche di esonerare dalla prova pre-selettiva i dipendenti già in servizio, e contesta l'attribuzione di punteggi che sembrano favorire selezioni "ad personam". Critiche

anche per la richiesta dello stesso titolo di studio (diploma) per il terzo e il sesto livello, nonostante le funzioni previste siano profondamente diverse. Singolare, secondo il sindacato, anche la deroga al titolo prevista solo nel bando da coordinatore (quinto livello), a fronte di 24 mesi di esperienza nella mansione. La UIL chiede infine chiarimenti sul numero effettivo dei posti (come nel caso dell'operaio 1B, indicato come "1+4"), sulla genericità del bando multiservizi – che non specifica l'orario di lavoro – e sulla necessità della patente B anche per funzioni non operative, come le pulizie o la custodia cimiteriale. Alla luce di tutte queste osservazioni, il sindacato invita le autorità competenti a intervenire per modificare i bandi, garantire trasparenza e rispetto delle regole, e tutelare la professionalità dei lavoratori già operativi da anni all'interno dell'azienda. ●



VOLLEY

CISTERNA, ECCO GLI ABBONAMENTI

Superlega Si parte con la campagna «Cuore Azzurro»

QUI CISTERNA

Il Cisterna Volley si prepara a una nuova stagione da protagonista nella Superlega, confermandosi per il terzo anno consecutivo come punto di riferimento sportivo e simbolico per tutto il Centro-Sud. Con il lancio ufficiale della campagna abbonamenti 2025/26, il club pontino lancia il messaggio forte e chiaro racchiuso nel claim «Cuore Azzurro: con noi, per voi. Insieme!», una vera e propria dichiarazione di intenti che unisce squadra, tifosi, città e territorio in un'unica grande famiglia.

«Questo slogan rappresenta l'anima del nostro progetto – spiega Cristina Cruciani, Amministratore unico del Cisterna Volley – Il nostro cuore azzurro batte all'unisono con quello dei nostri tifosi, della nostra città e delle tante real-

tà del Centro-Sud. Vogliamo essere il loro punto di riferimento».

Negli ultimi anni il club ha costruito una crescita solida e costante, sia a livello sportivo, grazie a risultati di prestigio, sia sul piano organizzativo, con investimenti nelle infrastrutture e un forte legame con la comunità locale. Ne è esempio la nuova «Cisterna Volley Home», sede direzionale, biglietteria e official store, che vuole essere un luogo di incontro e partecipazione per tifosi e cittadini.

Il Palasport di Cisterna di La-

CRUCIANI: «IL NOSTRO CUORE AZZURRO BATTE ALL'UNISONO CON QUELLO DEI NOSTRI TIFOSI, DELLA NOSTRA CITTÀ E DELLE TANTE REALTÀ DEL CENTRO-SUD»

tina si conferma così il cuore pulsante della pallavolo d'élite nel Centro-Sud. Sottoscrivere un abbonamento non significa solo garantirsi un posto sugli spalti, ma diventare parte attiva di un progetto condiviso, contribuendo alla costruzione di una storia che si rinnova stagione dopo stagione. Il grande cuore del volley del Centro-Sud si tinge d'azzurro e batte forte a Cisterna di Latina. L'appello della società è chiaro: unisciti a noi.

I costi degli abbonamenti sono consultabili sul sito del cisternavolley e variano con diverse soluzioni. Si va dal pacchetto Gold, a 150 euro per 11 partite (con T-shirt e buono sconto 10% allo store), passando per il pacchetto Silver a 100 euro. C'è anche la soluzione Sostenitore, con un pacchetto a 500 euro che dà diritto all'ingresso in Tribuna Gold. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

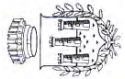
21° CAMPIONATO SUPERLEGA CREDIM BANCA

CUORE AZZURRO
CISTERNA VOLLEY

CON NOI, PER VOI. INSIEME!

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2025-26

La locandina della campagna abbonamenti 2025/2026 targata Cisterna Volley



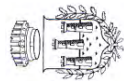
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



30 LUGLIO 2025

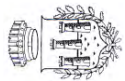
VIRUS WEST NILE, SEDICI NUOVI CASI CON UN DECESSO NEL LAZIO

<https://www.lanotziapontina.eu/2025/07/29/virus-west-nile-sedici-nuovi-casi-con-un-decesso-nel-lazio/>



EVENTI CULTURALI A CISTERNA, IL COMUNE COSTRETTO A REVOCARE L'AVVISO PUBBLICO

<https://latinatu.it/eventi-culturali-a-cisterna-il-comune-costretto-a-revocare-lavviso-pubblico/>



West Nile, terza vittima nel Lazio: è un uomo di 86 anni. Accertati altri due casi

<https://laziotv.it/cronaca/west-nile-la-terza-vittima-nel-lazio-e-un-uomo-di-86-anni/>

West Nile, sale a 46 il numero dei contagi

<https://laziotv.it/cronaca/west-nile-sale-a-46-il-numero-dei-contagi/>

West Nile, la Conferenza dei Sindaci in Comune

<https://laziotv.it/cronaca/west-nile-la-conferenza-dei-sindaci-in-comune/>

West Nile, parla il presidente della Provincia

<https://laziotv.it/cronaca/west-nile-parla-il-presidente-della-provincia/>

West Nile, limitazioni nelle donazioni di sangue a Latina e Frosinone

<https://laziotv.it/cronaca/virus-west-nile-31-province-italiane-e-alcune-aree-ue-soggette-a-limitazioni-per-le-donazioni-di-sangue/>